

Il Milan non vuole mollare Inzaghi e Kakà fanno gol per tallonare i nerazzurri

CATANIA	0
MILAN	2

CATANIA: Kosicky, Silvestri, Silvestre, Stovini, Capuano, Biagianni, Carboni (18' st Llana), Izco (1' st Giac. Tedesco), Mascara (36' st Spinesi), Morimoto, Martinez

MILAN: Dida, Zambrotta, Favalli, Maldini, Jankulovski, Beckham (34' st Bonera), Pirlo, Ambrosini, Seedorf, Kakà (44' st Mattioni), Inzaghi (29' st Pato)

ARBITRO: De Marco

RETI: nel pt 27' Inzaghi, nel st 7' Kakà.

NOTE: Angoli 12-1 per il Milan. Recupero 0' e 2'. Ammoniti Jankulovski, Beckham e Morimoto per gioco falloso, Biagianni per proteste.

Il Milan va ormai a memoria, batte di giustezza il Catania nella piscina del Massimino e tiene, a ragguardevole ma non definitiva distanza, la scia dell'Inter. Sempre sette i

punti dai nerazzurri. La domenica perfetta degli ancelottiani è l'ennesima domenica perfetta di Inzaghi, un gol di rapina, un mucchio infinito di occasioni create, raccattate, pure sprecate, pure malamente. E poi Kakà, divino, elegantissimo, un gol e finezze incluse, un assist, classe spesa senza sosta dall'inizio alla fine. E poi Beckham, e poi Seedorf. Una squadra che trabocca classe, che liberata da Ancelotti del peso di sostenere Ronaldinho va a mille, e in campo aperto fa spettacolo. Una macchina da contropiede.

Il Catania inizia bene, ma prestissimo emerge il differente voltaggio tra le due squadre, siciliani scarichi con la salvezza in tasca e poco ancora da chiedere, Milan desideroso di

provare l'impossibile e di tenersi il secondo posto, praticamente in casaforte dopo il pareggio della Juve col Lecce - +4 sulla Signora -. Vantaggio rossonero al culmine di una gragnuola di occasioni, e paradossalmente in contropiede. Kakà va a spasso nella metà etnea e pesca libero a centro area Inzaghi che di punta infila il gol numero 13 del suo campionato. Altre occasioni per il Milan, Catania alla larga dal pallone, capace solo di buttarla lunga e di cercare mischie al limite della area di Dida. Secondo tempo di assoluto controllo, raddoppio di Kakà sottomisura dopo corta respinta di Kosicky su colpo di testa di Beckham. Inzaghi procura e spreca un'infinità di occasioni. Per Ancelotti va bene così: «Il nostro obiettivo è fare quattro punti nelle prossime quattro partite per tenerci il secondo posto. Andiamo forte perché finalmente abbiamo lasciato alle spalle gli infortuni che ci hanno falciato durante tutto l'anno». L'emergente che verrà avrà bisogno di un po' più di fortuna.

COSIMO CITO

Milito, tre gol e una favola La Lanterna è rossoblù

GENOA	3
SAMPDORIA	1

GENOA: Rubinho, Biava (38' st Papastathopoulos), Ferrari, Bocchetti, M. Rossi (16' st Mesto), Thiago Motta, Juric, Criscito, Palladino, Milito, Sculli (33' st Milanetto).

SAMPDORIA: Castellazzi, Campagnaro, Lucchini (15' st Gastaldello), Accardi, Raggi (33' st Padalino), Sammarco (12' st Delvecchio), Palombo, D. Franceschini, Pieri, Pazzini, Cassano.

ARBITRO: Morganti

RETI: 30' pt, 28' e 48' st Milito, 48' pt Campagnaro

NOTE: espulsi Ferrari, Thiago Motta e Campagnaro. Ammoniti Criscito, Sammarco, Lucchini, Biava, Cassano, D. Franceschini, Gastaldello, Rubinho.

A Genova hanno preso il calcio italiano e l'hanno chiuso in una partita. E il calcio italiano, di questi tempi, significa caterve di falli, assenza di spettacolo, arbitri di terza serie. Perfetto, il derby: vince il Genoa 3-1, anche se pareggia il numero delle reti irregolari, in fuorigioco, l'1-1 di Campagnaro e il 2-1 di Milito. Giampiero Gasperini si giocava la qualificazione in Champions, il collega Walter Mazzarri l'onore. È un derby, non poco. Fosse stata Siena-Napoli o Lecce-Catania, tanto per fare due esempi più o

meno freschi, il risultato sarebbe stato scontato. Ma a Genova hanno esagerato: gambe tese, scivolate per far male, addirittura un paio di risse, 9 gialli e i rossi a Ferrari, Thiago Motta e Campagnaro. Che spettacolo, tipicamente italiano: i calciatori che si prendono a mazzate, i tifosi che urlano e vorrebbero tanto replicare sugli spalti o nei dintorni di Marassi. In mezzo alle mazzate, c'è la tripletta di Milito: due tocchi vincenti più il contropiede allo scadere, e il Principe è di nuovo a lucido per il mercato estivo. Il Genoa - che fa il bis nel derby - si rimette a ruota della Fiorentina, la Sampdoria aspetta la finale di Coppa Italia. Quanto a disciplina, entrambe hanno dato un pessimo esempio.

CARLO TECCE

La Roma cade nella bufera Sensi scortata tra la rabbia

ROMA	0
CHIEVO	0

ROMA: Artur, Motta (35' st Cassetti), Panucci, Mexes, Riise, De Rossi, Brighi, Taddei (1' st Menez), Perrotta (27' st Vucinic), Julio Baptista, Totti.

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero, Mandelli, Mantovani, Luciano (12' st Colucci, 32' st Malagò), Rigoni, Marcolini, Pinzi, Bogdani (42' st M. Esposito), Pellissier

ARBITRO: Damato

NOTE: angoli: 4-2 per la Roma. Recupero: 1' e 4'. Espulsi: 47' st Pinzi per doppia ammonizione (entrambe per gioco falloso).

Ammoniti: Riise e Mantovani per gioco falloso; Bogdani per proteste.

Finisce con la contestazione dell'Olimpico alla Roma e a Rosella Sensi, uscita dallo stadio dopo il pari senza colore e senza emozioni col Chievo scortata dalla Digos. Spalletti chiede «chiarezza» con parole che sanno di frattura insanabile, e di probabile addio a fine stagione. Le sirene di altre squadre evidentemente chiamano, come conferma Galliani («Spalletti mi piace moltissimo, ma Ancelotti resta», ha detto l'ad rossonero). Il tecnico sembra più vicino alla tifoseria che alla proprietà:

«Noi abbiamo una forza che non si immagina però bisogna usarla bene altrimenti se usata male diventa una difficoltà dura da superare. E noi non la stiamo usando benissimo. La forza dei tifosi bisogna gestirla bene, rendendoli partecipi con chiarezza, altrimenti si fa sempre il giochino di tirare l'acqua al proprio mulino; e se non si smette di farlo siamo rovinati». Poi, un messaggio sibillino: «Se la Roma non capisce che non si può ogni sera tentare di pararsi il c... con le telefonate private agli amici, si torna da dove siamo partiti. Vittorie per il futuro? Non le posso garantire, di sicuro garantisco massimo impegno come sempre. Se poi il problema sono i soldi, ve li posso anche lasciare». ❖

Le altre partite

Vargas spinge la Fiorentina Viola, Champions vicina

FIorentina	1
TORINO	0

FIorentina: Frey, Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Kuzmanovic, Montolivo, Semoli (20' pt Jorgensen), Jovetic, Vargas (23' st Gobbi), Gilardino

TORINO: Sereni, Franceschini, Natali, Ogbonna, Colombo, Diana (4' st Barone), Dzemal (16' st D'Onofrio), Vailati, Rubini, Bianchi, Stellone (6' st Rosina)

ARBITRO: Farina

RETI: 12' st Vargas

NOTE: Angoli: 5-4 per la Fiorentina. Espulsi: 47' st Sereni per comportamento non regolamentare.

Ammoniti: Ogbonna, Kuzmanovic per gioco falloso.

Palermo, cinquina da Uefa Il Cagliari non ha giocato

PALERMO	5
CAGLIARI	1

PALERMO: Amelia, Cassani, Kjaer, Migliaccio, Balzaretto, Guana, Liverani (35' st Succi), Semplicio (33' st Nocerino), Tedesco (17' st Savini), Cavani, Miccoli

CAGLIARI: Marchetti Matheu (1' st Pisano), Canini, Astori, Agostini, Fini, Conti, Parola (29' pt Jeda), Lazzari, Matri, Acquafresca (20' st Ragatzu)

ARBITRO: Celi

RETI: nel pt 30' Migliaccio, 38' Miccoli; nel st 3' Jeda, 5' Semplicio, 13' Cavani, 42' Succi.

NOTE: Ammoniti: Conti, Fini, Matheu e Migliaccio. Espulsi: Ballardini.

Il Siena fa un passo avanti Napoli, ancora nel tunnel

SIENA	2
NAPOLI	1

SIENA: Curci (33' st Manitta), Zuniga (41' st Brandao), Ficagna, Portanova, Del Grosso, Vergassola, Coppola, Galloppa, Kharja, Maccarone (13' st Ghezal), Calaiò

NAPOLI: Navarro, Santacroce (32' st Aronica), Cannavaro, Contini, Monteverino, Blasi, Amodio, Hamsik, Mannini (13' st Datolo), Zalayeta (13' st Denis), Pià

ARBITRO: Ayroldi

RETI: nel pt 11' Kharja, 25' Maccarone; nel st 35' Pià.

NOTE: angoli: 4-0 per il Siena. Ammoniti: Galloppa per comportamento non regolamentare.

Quagliarella, «sempre lì» L'Atalanta si è sbriciolata

UDINESE	3
ATALANTA	0

UDINESE: Handanovic, Isla, Zapata, Felipe, Pasquale (47' st Zimling), Inler, D'Agostino, Asamoah (21' st Obodo), Pepe, Quagliarella (41' st Lukovic), Floro Flores

ATALANTA: Consigli, Capelli (1' st Peluso), Talamonti (34' st Pellegrino), Manfredini, Bellini, Defendi (21' st Plasmati), Cigarini, Guarente, Padoin, Doni, Floccari

ARBITRO: Pierpaoli

RETI: nel pt 42' Quagliarella, nel st 29' Quagliarella, 45' Pasquale

NOTE: ammoniti: Doni, Talamonti, Bellini, Peluso e Cigarini. Espulsi: 32' st Bellini per doppia ammonizione.